

Gent.mi,

la presente per inviare il mio contributo riguardante l'open hearing di oggi sui prodotti liquidi da inalazione.

Sono deposito fiscale autorizzato e vendo esclusivamente online Italia su Italia. Premetto che professionalmente mi occupo di vendite online da oltre 15 anni ed ho ormai esperienza in ogni campo riguardante le vendite a distanza.

Vorrei porre alla Vs attenzione il fatto che tutti i siti web con deposito fiscale sono totalmente sotto controllo della Vs autorità, potendo l'Agenzia in qualsiasi momento sapere esattamente tutto il percorso di ogni singolo flacone entrato ed uscito dai depositi grazie ai registri di carico e scarico ed alle quindicine che inviamo via pec. Inoltre vorrei far notare che vendendo online è praticamente impossibile "evadere" l'imposta di consumo : ogni pagamento è tracciato elettronicamente, non esiste il "pagamento in contanti" come avviene invece nei negozi fisici, è quindi possibile risalire in qualsiasi momento a qualsiasi transazione di pagamento ricevuta dai depositi fiscali.

L'evasione proviene esclusivamente da quei siti web non comunicati all'agenzia (e pertanto non presenti sul Vs elenco ufficiale dove viene abbinato ogni sito esattamente al deposito fiscale intestatario del sito) che vendono dall'estero tramite prestanome o tramite società fittizie oppure semplicemente prive di deposito fiscale autorizzato.

Cerchiamo anche di non dimenticare che la maggior parte delle sanzioni sono state elevate a negozianti sorpresi a miscelare basi nel "retrobottega" con formati e gradazioni assolutamente fuori norma e prive di imposta di consumo, quelli che nel nostro gergo vengono definiti "cantinari". Mi capita spesso, personalmente, di ricevere messaggi da parte di clienti che lamentano di trovare il costo dei PLI sul mio sito web "troppo cari" perchè loro "comprano le basi da 1 litro con nicotina a 20€" nel negozio sotto casa.

Inoltre, un punto che non è stato evidenziato: i depositi fiscali italiani con negozi online autorizzati hanno permesso durante la pandemia di rifornire tutte quelle persone in lockdown o addirittura in quarantena e che non potevano pertanto recarsi in negozio per acquistare quanto necessario. Bloccare le vendite online dei depositi fiscali autorizzati è ormai chiaro che sarebbe un errore sotto tutti i punti di vista, nonchè un danno erariale.

Vorrei pertanto esporvi i miei personali suggerimenti:

- fare informazione al consumatore finale dei rischi che corre ad acquistare fuori dai canali autorizzati nonchè prodotti non a norma (punto secondo me fondamentale e fino ad oggi sottovalutato)
- vendita online esclusivamente da depositi fiscali che hanno preventivamente comunicato il nome del sito o dei siti web che intendono utilizzare (già obbligatoria ma non sempre viene rispettata) e che risultano in regola con i versamenti dell'imposta di consumo
- vietare la vendita di PLI su piattaforme quali eBay ed Amazon; la vendita online è già regolamentata e prevede già che il deposito comunichi esattamente il nome del sito (o dei siti) che intende utilizzare per la vendita a distanza; eBay ed Amazon non sono siti web di proprietà di depositi fiscali, ma sono piattaforme terze non gestite direttamente dai depositi.

- aumentare i controlli nei negozi segnalati
- porre l'immediato oscuramento dei siti web che si ostinano a vendere senza autorizzazione senza far passare più di 24/48 ore dalla verifica: una volta appurato che il proprietario del sito non risulta essere un deposito fiscale autorizzato viene posto immediatamente in oscuramento. Questo è facilmente verificabile, nel footer di ogni sito web per legge è obbligatorio esporre i dati societari: Noi depositi fiscali siamo ormai soliti esporre anche il codice imposta che ci identifica immediatamente.

RingraziandoVi per l'attenzione rimango a disposizione e porgo cordiali saluti,

Romanelli Nicola